ItaliaOggi

Quotidiano

Data 30-12-2016
Pagina 39
Foglio 1

L'intesa sulla mobilità cancella il preside sceriffo

Scuola, smussata la chiamata diretta

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Gli insegnanti che si trasferiranno il prossimo anno potranno esprimere fino a 15 preferenze, di cui 5 potranno essere scuole. In questo caso non scatterà la chiamata diretta ma varrà il punteggio detenuto in graduatoria. Viene smussata così una delle parti più controverse della riforma della Buona scuola che prevedeva la chiamata diretta per tutti i neoassunti e per chi decideva comunque di cambiare sede e di trasferirsi. A prevederlo è l'intesa sulla mobilità del personale docente sottoscritta al ministero dell'istruzione tra il capo di gabinetto del Miur, Sabrina Bono, e i segretari di Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals-Confsal, rispettivamente Francesco Sinopoli, Maddalena Gissi; Pino Turi, Marco Paolo Nigi. Si è rifiutata di firmare invece la Gilda degli insegnanti.

L'intesa è propedeutica al rinnovo del contratto sulla mobilità e alla firma di un accordo sui criteri per la chiamata diretta. Un cambio di passo dunque rispetto alla precedente gestione del Miur, sotto la guida di Stefania Giannini, che aveva sancito l'interruzione dei rapporti con i sindacati. Il neoministro Valeria Fedeli, pur confermando che la riforma della scuola va portata avanti, ha però accolto una serie di richieste di modifica che correggono e smussano la legge 107 del 2015. I trasferimenti del 2017/2018 avverranno secondo le seguenti modalità: la mobilità nella provincia sarà seguita da quella interprovinciale e avverrà in un'unica fase per ciascun grado scolastico. Il 30% dei posti vacanti e disponibili dopo la mobilità intra provinciale sarà riservato alla mobilità territoriale, il 10% alla mobilità professionale. Il personale docente, precisa l'intesa, «potrà esprimere fino a 15 preferenze, di cui fino a 5 scuole, sia di ambiti diversi che del proprio ambito, sia per la mobilità intra provinciale sia per quella inter provinciale, in tal caso sarà possibile esprimere anche codici sintetici delle province». Si tratta di una mediazione tra la proposta del ministro, fino a 3 preferenze su sede, e quella dei sindacati, titolarità su sede per tutti. I docenti che saranno fortunati e riusciranno a essere trasferiti su una delle 5 scuole indicate avranno la destinazione in base al punteggio e non più con la cosiddetta chiamata per competenze, che prevede l'invio del curriculum da parte degli insegnanti e l'eventuale colloquio con il preside. A cui spetta poi la scelta in base all'adeguatezza dei profili rispetto al progetto educativo dell'istituto. La chiamata diretta si applicherà certamente invece ai vincitori dell'ultimo concorso e a chi sarà trasferito su ambito. Con un nuovo contratto però saranno definiti i criteri per operare la scelta, oggi affidata alla discrezionalità del dirigente scolastico. Il preside sceriffo va in soffitta.


Atti pubblici accessibili a tutti
Possibili documenti con omissis a tutela della privacy
Scuola, smussata la chiamata diretta
Paghe troppo basse, l'appalto è revocato

Codice abbonamento: 051050

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ministero Istruzione